



Embassy of Italy
London

REGNO UNITO

COMMERCIO ESTERO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI

I SEMESTRE 2026

Aggiornamento 22/09/2026

Il settore agroalimentare¹ pesa per l'8% sul totale degli scambi commerciali del Regno Unito: le importazioni agroalimentari incidono per il 9% sul totale dell'import, a fronte del 6% delle esportazioni (*Fonte: HMRC - I semestre 2026*)

Il Paese si conferma importatore netto di prodotti agroalimentari nello scenario globale: nel primo semestre del 2026, si è registrato un disavanzo di quasi 22 miliardi di sterline, in peggioramento del 4% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Da un lato, le imprese britanniche continuano a fronteggiare le frizioni commerciali con l'UE derivanti dalla Brexit e a sostenere costi elevati di produzione; dall'altro, nel 2026, hanno assunto maggiore rilevanza le tensioni tariffarie internazionali, le perturbazioni delle catene logistiche e l'aumento dei costi energetici e delle materie prime.

La stipula di nuovi accordi commerciali con partner extra UE in questi ultimi anni non è stata di per sé sufficiente a garantire una maggiore presenza delle imprese e dei prodotti britannici sui mercati internazionali. L'industria alimentare britannica, dal canto suo, sottolinea la necessità di ridurre i costi a carico delle imprese, sostenendo in particolare le PMI, e di assicurare condizioni regolamentari che consentano di sfruttare concretamente le opportunità offerte dai nuovi accordi. Al tempo stesso, gli operatori sottolineano, con riferimento al reset in corso, l'importanza del mercato europeo e della riduzione degli ostacoli agli scambi con l'UE, pur sapendo che nella fase iniziale l'allineamento agli standard europei comporterà inevitabilmente dei costi ulteriori.

ESPORTAZIONI - Le esportazioni di prodotti agroalimentari del Regno Unito, nel semestre in esame, hanno raggiunto 12,4 miliardi di sterline, in calo del 3% rispetto al I semestre del 2025. L'Unione Europea si conferma il principale mercato di sbocco, con una quota pari a quasi il 60%. L'Irlanda e la Francia, anche per prossimità geografica, assorbono una fetta importante del totale, con quote del 18% e del 11%, rispettivamente. Al terzo posto gli Stati Uniti, con un'incidenza di quasi il 10%, seguiti da Paesi Bassi (7%) e Germania (5%). L'Italia si conferma in nona posizione, con il 2% dell'export britannico, pari a 255 milioni di sterline (-7% rispetto al primo semestre 2025).

¹ L'aggregato comprende prodotti agroalimentari, bevande e tabacco.

Il calo dell'export è stato generalizzato verso i principali mercati di sbocco, con l'eccezione di Germania (+5%), Belgio (+4%) e Spagna (+24%). Positiva la performance anche sul mercato australiano, di Singapore e Svezia.

Tab. 1 – Esportazioni agroalimentari del Regno Unito verso i principali Paesi (valore)

PAESE	I sem 2025 (mln £)	I sem 2026 (mln £)	Variazione % 2026/2025	Quota % 2026
Irlanda	2.291	2.216	-3,3%	17,9%
Francia	1.461	1.397	-4,4%	11,3%
Stati Uniti	1.428	1.191	-16,6%	9,6%
Paesi Bassi	896	891	-0,6%	7,2%
Germania	553	582	5,2%	4,7%
Belgio	440	458	4,0%	3,7%
Spagna	362	449	24,1%	3,6%
Cina	397	327	-17,6%	2,6%
Italia	276	255	-7,5%	2,1%
Polonia	237	231	-2,3%	1,9%
Australia	210	220	4,6%	1,8%
Singapore	200	207	3,0%	1,7%
Turchia	205	203	-1,1%	1,6%
Svezia	160	198	24,0%	1,6%
Canada	228	194	-15,2%	1,6%
Totale UE	7.337	7.321	-0,2%	59,2%
Totale non UE	5.399	5.041	-6,6%	40,8%
Mondo	12.736	12.362	-2,9%	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni su dati HMRC Gov.UK

Il prodotto più esportato è senza dubbio il Whisky, che da solo conta per il 20% dell'export agroalimentare e delle bevande in valore. L'intera voce delle Bevande alcoliche, includendo cioè, oltre al Whisky, anche il Gin, e altri liquori e distillati, rappresenta il 25% dell'export e segna un incremento del 2% nel semestre in esame.

Seguono, in ordine di importanza, le Preparazioni alimentari varie (sostanzialmente preparati e sciroppi destinati all'industria alimentare e delle bevande), i Formaggi, sia freschi che stagionati, e i Prodotti lattiero caseari, i Prodotti della pasticceria, le Carni fresche, in particolare quelle ovine, la Cioccolata, i Cereali da colazione e i Prodotti ittici. Questi ultimi evidenziano una performance negativa nella prima parte del 2026(-20%), con il salmone in particolare a far registrare -27%.

La situazione non è uniforme tra le filiere: alcuni comparti, tra cui carne bovina, suina, formaggi e latte in polvere, hanno registrato una crescita significativa delle esportazioni, evidenziando la capacità di alcune produzioni britanniche di mantenere la propria competitività sui mercati internazionali.

IMPORTAZIONI - Il Regno Unito, fortemente dipendente dalle importazioni per soddisfare la domanda alimentare interna, mira ad ampliare e diversificare le proprie fonti di approvvigionamento, al fine di rafforzare la sicurezza e la resilienza delle proprie catene di fornitura. Ciò mantiene elevata la concorrenza internazionale sul mercato britannico, pur lasciando all'UE una posizione centrale: l'Unione Europea si conferma il partner principale, coprendo oltre i due terzi del

fabbisogno del Paese. Specularmente, il Regno Unito continua a essere il principale mercato di destinazione dell'agroalimentare europeo, assorbendone una quota del 23%.

Le importazioni del Regno Unito di tutto l'aggregato agroalimentare, comprensivo di bevande e tabacco, hanno registrato un incremento tendenziale del 1,2%, arrivando a 34 miliardi di sterline.

In testa alla classifica dei principali fornitori, troviamo i Paesi Bassi, che assicurano l'11% delle forniture, seguiti da Irlanda e Francia (ciascuna con il 9%), Belgio (8%), Spagna e Germania (entrambe con il 7% del totale). L'Italia si conferma al settimo posto, con una quota pari al 6% dell'import agroalimentare del Regno Unito, +6% in valore su base annua).

I principali mercati di approvvigionamento extra UE sono Stati Uniti, Cina, Brasile, Tailandia, Sud Africa e Marocco, tutti con dinamiche positive nel periodo in esame, ad eccezione della Tailandia.

Tab. 2 - Importazioni agroalimentari del Regno Unito dai principali Paesi (valore)

PAESE	I sem 2025 (mln £)	I sem 2026 (mln £)	Variazione % 2026/2025	Quota % 2026
Paesi Bassi	3.894	3.831	-1.6%	11.2%
Irlanda	3.078	2.998	-2.6%	8.8%
Francia	2.990	2.986	-0.1%	8.7%
Belgio	2.491	2.589	3.9%	7.6%
Spagna	2.351	2.439	3.8%	7.1%
Germania	2.308	2.399	4.0%	7.0%
Italia	1.938	2.050	5,7%	6,0%
Polonia	1.747	1.645	-5.8%	4.8%
Stati uniti	747	808	8.1%	2.4%
Cina	670	726	8.2%	2.1%
Brasile	682	712	4.4%	2.1%
Danimarca	656	664	1.3%	1.9%
Tailandia	535	529	-1.0%	1.6%
Sud Africa	443	465	4.9%	1.4%
Marocco	434	461	6.3%	1.3%
Totale UE	23.163	23.447	1.2%	68.7%
Totale non UE	10.590	10.707	1.1%	31.3%
Totale Mondo	33.753	34.154	1,2%	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni su dati HMRC Gov.UK

I prodotti più importati in termini di valore sono gli Ortofrutticoli freschi e trasformati, che incidono per il 23%, e le Carni fresche e trasformate, con il 13%. Seguono, ciascuno con una quota intorno al 10% del totale, le Bevande, di cui il Vino rappresenta la voce più importante, l'aggregato Caffè, cacao e derivati, i Cereali e derivati (in particolare i Prodotti da forno, ad esempio pane, torte ecc.).

Si segnala, in quest'ultimo semestre, una diminuzione delle importazioni delle Bevande, soprattutto il Vino (-3%), del Caffè, Cacao e dei Derivati dei cereali, con la Pasta in controtendenza (+10%). In forte crescita anche gli acquisti oltre Manica di Prodotti ittici, Mangimi animali, Oli e grassi (+16%), Ortofrutta e Carni.

Guardando alle quantità, le oscillazioni dei prezzi hanno determinato spesso dinamiche contrastanti. Incrementi effettivi dei volumi acquistati hanno riguardato la Pasta, gli Oli e grassi, i Mangimi animali. Viceversa, incrementi dei listini medi hanno gonfiato il valore dell'import senza un corrispondente aumento dei quantitativi acquistati nel caso degli Ortofrutticoli, dei

Prodotti ittici e delle Carni. Nel caso delle Bevande, si registra al contrario un aumento delle vendite per alcune categorie, quali Acque minerali e Bevande analcoliche.

Tab. 3 - Principali prodotti importati dal Regno Unito (valore)

Prodotti	I sem 2025 (mln £)	I sem 2026 (mln £)	Variazione % 2026/2025	Quota % 2026
Ortofrutta	7.802	7.908	1,4%	23,2%
Carne e derivati	4.527	4.600	1,6%	13,5%
Bevande	3.456	3.429	-0,8%	10,0%
<i>di cui vino</i>	1.679	1.633	-2,7%	4,8%
Caffe, te, cacao, spezie	3.556	3.469	-2,5%	10,2%
Cereali e derivati	3.425	3.368	-1,7%	9,9%
<i>di cui pasta</i>	446	492	10,3%	1,4%
Preparazioni varie	2.284	2.378	4,1%	7,0%
Prodotti lattiero caseari ed uova	2.268	2.315	2,1%	6,8%
<i>di cui formaggi</i>	1.101	1.090	-0,9%	3,2%
Prodotti ittici	1.812	1.911	5,5%	5,6%
Mangimi animali	1.719	1.799	4,6%	5,3%
Oli e grassi	994	1.152	15,9%	3,4%
<i>di cui oli d'oliva</i>	181	184	1,5%	0,5%
Zucchero, miele e altri	881	815	-7,5%	2,4%
Semi oleosi	549	506	-7,8%	1,5%
Animali vivi	266	276	3,8%	0,8%
Tabacco	220	240	9,3%	0,7%
IMPORTAZIONI TOTALI	33.753	34.154	1,2%	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni su dati HMRC Gov.UK

Tab. 4 - Principali prodotti importati dal Regno Unito (volume)

Prodotti	I sem 2025 (000 t)	I sem 2026 (000 t)	Variazione % 2026/2025
Ortofrutta	5.332	5.176	-2,9%
Carne e derivati	1.125	1.122	-0,2%
Bevande	2.497	2.543	1,8%
<i>di cui vino</i>	558	549	-1,6%
Caffe, te, cacao, spezie	562	565	0,5%
Cereali e derivati	4.601	4.039	-12,2%
<i>di cui pasta</i>	255	268	4,8%
Preparazioni varie	810	823	1,6%
Prodotti lattiero caseari ed uova	774	779	0,7%
<i>di cui formaggi</i>	232	240	3,4%
Prodotti ittici	316	306	-3,1%
Mangimi animali	3.478	3.629	4,3%
Oli e grassi	735	845	14,8%
<i>di cui oli d'oliva</i>	37	41	9,3%
Zucchero, miele e altri	976	913	-6,4%
Semi oleosi	1.121	1.068	-4,8%
Animali vivi	30	30	0,6%
Tabacco	9	9	-5,1%

Fonte: ns. elaborazioni su dati HMRC Gov.UK

FOCUS ITALIA - REGNO UNITO

Le importazioni italiane dal Regno Unito riguardano per il 37% le Bevande alcoliche, che hanno segnato un aumento del 12% in valore nel I semestre 2026. Il prodotto più acquistato dagli italiani si è confermato il Gin, che pesa da solo per il 14% sul totale, seguito dal Whisky con un altro 10%. Con una quota del 15% seguono i Prodotti lattiero caseari, in particolare Formaggi freschi e Creme e grassi del latte, che hanno tuttavia fatto registrare un calo del 27% in questa prima metà dell'anno. Le Carni fresche e refrigerate, segnatamente bovini e ovini, rappresentano il 10% dei nostri acquisti e segnano un trend positivo. Tra le altre voci di rilievo, si segnalano le Preparazioni alimentari varie, i Cereali e derivati e i Prodotti ittici.

Le esportazioni dell'Italia verso il Regno Unito hanno superato 2 miliardi di sterline di prodotti agro-alimentari, bevande e tabacco nel I semestre 2026, con un aumento del 6% rispetto al I semestre 2025.

Al primo posto tra le principali categorie di prodotti venduti, si confermano le Bevande alcoliche, con una quota pari al 23% del totale. Segue l'Ortofrutta con il 20%, e i Cereali e loro derivati al terzo, con il 17% del totale. Nel dettaglio, il Vino vale il 15% del nostro export verso il Regno Unito, seguito dai Derivati del pomodoro, dalla Pasta e dai Formaggi, con quote intorno al 9% ciascuno.

A livello di performance nel semestre in esame, si registra una situazione variegata a seconda delle filiere. I dati sul Vino evidenziano un rallentamento delle vendite sul mercato britannico, sia in volume (-7%) che in valore (-6%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Positiva invece la performance della Birra, che segna un aumento delle vendite del 6% e 2%, rispettivamente.

Molto bene i Prodotti ortofrutticoli, in particolari i trasformati che rappresentano il 14% dell'export agroalimentare verso il Paese, e solo i Derivati del pomodoro con una quota del 8%. Tutta la categoria segna un aumento del 9% del valore dell'export e particolarmente positiva è la dinamica dei prodotti freschi, sia frutta che ortaggi, con un +15%.

Le vendite di Cereali e derivati, di cui la Pasta ha il peso maggiore, aumentano del 13% trainate dall'apprezzamento dei listini, con volumi effettivi sostanzialmente stazionari (-0,4%). Positiva la performance per i Prodotti lattiero caseari, con un incremento del 12% in valore un 9% in volume. Anche il segmento Caffè, the, cacao e spezie, mostra una dinamica brillante, in particolare per le voci relative al Caffè e ai Prodotti a base di cacao.

Interessante il recupero delle quantità esportate di Oli d'oliva (+23%), non supportate da un corrispondente aumento dei listini di vendita che fa registrare un incremento più debole sul piano del valore dell'export (+14%).

In calo i volumi esportati di prodotti animali, ossia Carni e derivati (-17%) e Prodotti ittici (-27%). Nel caso delle Carni trasformate, la tenuta dei prezzi mitiga l'impatto del calo dell'export facendo registrare solo un lieve calo in termini di valore (-0,7%).

Tab. 5 – Importazioni del Regno Unito dall'Italia: principali prodotti (valore)

PRODOTTI	I sem 2025 (mln £)	I sem 2026 (mln £)	Variazione % 2026/2025	Quota % 2026
Bevande	481	461	-4,3%	22,5%
<i>di cui vino</i>	323	304	-5,7%	14,9%
<i>di cui birra</i>	44	46	6,0%	2,3%
Ortofrutta	385	419	8,8%	20,4%
<i>di cui derivati del pomodoro</i>	179	190	5,9%	9,3%
Cereali e derivati	312	353	13,0%	17,2%
<i>di cui pasta</i>	189	197	4,5%	9,6%
Prodotti lattiero caseari ed uova	202	225	11,8%	11,0%
<i>di cui formaggi</i>	172	184	6,8%	9,0%
Preparazioni varie	197	204	3,6%	10,0%
Caffe, te, cacao, spezie	152	178	17,0%	8,7%
Carne e derivati	116	115	-0,7%	5,6%
Oli e grassi	46	50	8,7%	2,4%
<i>di cui oli d'oliva</i>	39	45	14,4%	2,2%
Prodotti ittici	13	9	-25,9%	0,5%
Totale	1.938	2.050	5,7%	100,0%

Fonte: ns. elaborazioni su dati HMRC Gov.UK

Tab. 6 - Importazioni del Regno Unito dall'Italia: principali prodotti (volume)

PRODOTTI	I sem 2025 (000 t)	I sem 2026 (000 t)	Variazione % 2026/2025
Bevande	270	265	-1,8%
<i>di cui vino</i>	110	102	-7,1%
<i>di cui birra</i>	65	69	6,1%
Ortofrutta	311	323	4,1%
<i>di cui derivati del pomodoro</i>	153	151	-1,0%
Cereali e derivati	198	197	-0,4%
<i>di cui pasta</i>	140	138	-1,2%
Prodotti lattiero caseari ed uova	30	33	9,4%
<i>di cui formaggi</i>	22	22	2,1%
Preparazioni varie	64	63	-1,3%
Caffe, te, cacao, spezie	19	21	8,8%
Carne e derivati	18	15	-16,7%
Oli e grassi	10	10	1,1%
<i>di cui oli d'oliva</i>	6	8	23,3%
Prodotti ittici	2	2	-27,0%

Fonte: ns. elaborazioni su dati HMRC Gov.UK